

# Commercialisti: nella riforma più attenzione ai giovani

## Albi & mercato

Il nuovo testo di modifica del Dlgs 139 inviato ieri agli Ordini territoriali

**Federica Micardi**

Nella riforma dell'ordinamento dei commercialisti, più attenzione ai giovani. Ieri è stata divulgata un'ulteriore nuova bozza del nuovo Dlgs 139/2005 che ha recepito le modifiche richieste da Ordini territoriali e associazioni sindacali (manca ancora l'articolo 25 relativo al sistema elettorale, di cui si discuterà oggi in Consiglio nazionale).

Questo ultimo testo, rispetto alla bozza di maggio, contiene il principio di parità generazionale e riporta un elenco più dettagliato delle attività tipiche della professione. È stato infatti parzialmente riscritto l'articolo 1-bis che stabilisce qual è l'oggetto della professione. La nuova stesura, più estesa e particolareggiata, distingue tra le attività riservate in base a norme di legge – riportandole norme di riferimento – e le attività tipiche, cioè quelle attività che i commercialisti possono svolgere perché possiedono le competenze tecniche necessarie. Aggiunte, tra le altre, le funzioni di

vigilanza e le attività consulenziali; l'elenco è corposo ma, come riportato nel comma 7, non esaustivo.

Più spazio ai giovani nella partecipazione attiva agli organismi di categoria, grazie alla riduzione da cinque a tre anni di anzianità di iscrizione per l'elettorato passivo alla carica di consigliere (articolo 9, comma 5). Ma non è tutto: nella formazione delle liste per l'elezione del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio dei revisori (articolo 21, commi 5 e 8), accanto alla parità di genere è stato introdotto il principio di parità generazionale a tutela degli under 45.

Sempre pro giovani è la modifica dell'articolo 44 sul tirocinio professionale: il comma 2 ora prevede che sia possibile, previo contratto, riconoscere sin da subito al tirocinante un'indennità o un compenso per l'attività svolta per conto dello studio.

In merito alla convocazione dell'assemblea per l'approvazione dei conti (articolo 19), è stato aggiunto il comma 3, che prevede che i progetti di bilancio siano portati a conoscenza degli iscritti nei 15 giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione.

Eliminato il comma 3 dell'articolo 6-bis, che vietava i patti con i quali il professionista percepisce come compenso, in tutto o in parte, una quota del bene oggetto della prestazione.

Riscritta la parte relativa ai procedimenti disciplinari, ora più organica e sintetica rispetto alla versione precedente. Per venire incontro alle difficoltà segnalate dai territori, è stata prevista la possibilità di un numero di componenti ridotto per i consigli di disciplina degli Ordini più piccoli.

La nuova bozza di riforma è stata inviata ieri agli Ordini territoriali, che hanno tempo fino al 30 settembre per inviare al Consiglio nazionale commenti o suggerimenti.

«Una volta pronta la bozza definitiva – spiega il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio – farò un incontro con i capigruppo parlamentari per presentare loro la riforma» che dovrà essere approvata dal legislatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA